

Uciimnotizie



Newsletter dell'Associazione Professionale Cattolica di Docenti, Dirigenti e Formatori

Anno XI
numero 63
6 giugno
2011

Direttore: Giovanni Villarossa - Responsabile: Luciano Corradini

Comitato direttivo: Anna Bisazza Madeo, Rosalba Candela, Francesco Castronuovo, Anna Di Gregorio, Elena Fazi, Pasquale Marro, Norberto Mazzoli, Caterina Romano, Giacomo Timpanaro

Prima pagina

La rivista è in arrivo ai soci



La scuola e l'uomo
Rivista dell'UCIIM - Associazione Professionale Cattolica di Insegnanti, Dirigenti e Formatori
3-4/2011



Auguri Cesarina, storica Presidente!

Copertina del numero speciale de La Scuola e l'Uomo, dedicato a Cesarina Checcacci in occasione del suo novantesimo compleanno.

La rivista è stata presentata il 1 giugno 2011 nella sala conferenze UCIIM.

Mercoledì 1 giugno, alle ore 18, nella sede nazionale dell'UCIIM in Roma, è stato presentato il numero speciale de La Scuola e l'Uomo dedicato al compleanno (90 anni) di Cesarina Checcacci, storica presidente. Erano presenti personalità della Scuola, del Ministero dell'Istruzione, dell'UCIIM.

Il presidente nazionale dell'UCIIM prof. Giovanni Villarossa nella sua relazione ha evidenziato i passaggi più significativi degli scritti pubblicati sul numero speciale della rivista, con i quali tante personalità della scuola italiana hanno voluto omaggiare Cesarina Checcacci.

Sono stati ricordati i contributi offerti da una protagonista della politica scolastica italiana per quasi mezzo secolo: cambiavano i ministri e i sottosegretari, si alternavano i direttori generali, mutavano gli orientamenti politici ma la prof.ssa Checcacci era sempre lì sulla breccia pronta a mettere in voga i remi in barca, a ricominciare daccapo con immutato entusiasmo soprattutto quando si trattava del disegno di legge della riforma della scuola secondaria superiore. Così ha lavorato per la Riforma Biasimi (anni 70), per la sperimentazione nel famoso CTS, nella Commissione Brocca per il coordinamento, fino al Riordino dei Cicli, Progetto Berlinguer-De Mauro.

Ha segnato un'epoca con il suo impegno, con il suo coraggio di donna forte, responsabile, sempre aperta al dialogo e pronta al confronto. Recentemente, in un articolo apparso su TUTTOSCUOLA, per i 150 anni dell'Unità d'Italia, Nicola D'Amico su *"Le donne che hanno fatto la scuola italiana"* segnala, annovera, tra altre (Maria Badaloni e Franca Falcucci), la presenza di Cesarina Checcacci, laeder dell'UCIIM, la cui potenza, sottolinea D'Amico "...è insidiata da altre figure di donne laiche, Luciana Pecchioli, Ethel Serravalle, e Luisa La Malfa". Erano tempi che, come dirà Ethel Serravalle, l'irrigidirsi di ciascuna sulle proprie convinzioni, non esisteva proprio! C'era una reciproca stima che poi le portava a mediare e costruire per il bene della scuola e del Paese. Abbiamo conosciuto Cesarina Checcacci come persona determinata, battagliera, tenace, infaticabile, dall'aspetto sobrio e austero ma che nascondeva tanta affabilità e semplicità. Una semplicità nascosta che oggi è diventata la nota dominante della sua personalità. E lo dimostra sempre, quando accoglie le persone con il suo sorriso semplice, dolce e con il suo sguardo limpido, penetrante che ha conservato come nei tempi passati... quando si trovava a dover affrontare e dialogare con chi la pensava diversamente. Anche nei momenti difficili ha mantenuto sempre una visione concreta e pacata delle problematiche da portare avanti, riconoscendo l'essenziale e le priorità nella soluzione delle questioni difficili o incerte, per assicurare alla scuola e all'associazione una crescita di qualità. Una donna attiva, forte che ha donato tutte le sue energie per la costruzione di una scuola capace di formare nuove generazioni per una società in rapida trasformazione. Oggi è una serena novantenne, e sfogliando le pagine di questa rivista possiamo ammirarla in tutta la sua semplicità e serenità, con il suo sguardo direi contemplativo e, allo stesso tempo, vispo. Oggi rendiamo omaggio alla nostra Cesarina che insieme al suo grande Maestro Gesualdo Nosengo ha contribuito alla nascita dell'UCIIM e che, dopo la morte del fondatore e la presidenza del prof. Aldo Agazzi, ha guidato (l'associazione) per circa 5 lustri! Dal marzo 1974 al 1997. Un record! Toscana di nascita, romana di adozione, fin dagli anni 40, ha lavorato instancabilmente per il nostro Paese, che ha percorso in lungo e largo, ma soprattutto ha operato per la formazione del personale docente e l'educazione dei giovani: ha trascorso la sua vita a completo servizio della scuola impegnandosi nella difesa dei diritti dei docenti e degli alunni. Ora novantenne vive dei suoi ricordi nei momenti di lucidità, serena e soddisfatta di aver lavorato per la diffusione del messaggio cristiano.

Letizia Li Donni

**Un numero speciale de La Scuola e l'Uomo
dedicato a Cesarina Checcacci
in occasione del suo novantesimo compleanno**

Al fine di ricordare la sua opera nel mondo della scuola, molti amici dell'UCIIM hanno partecipato alla raccolta di fondi per dedicarle un'*aula magna* nell'Istituto Teologico dei Monaci Cistercensi di Phuoc Son, nella città di Bà Rịa - Vung Tau, in Vietnam.

Coloro che l'hanno conosciuta e stimata hanno ricordato il suo impegno associativo e scolastico con significativi scritti che volentieri abbiamo pubblicato nel numero speciale a lei dedicato.

Don Carlo Nanni, nostro consulente ecclesiastico nazionale, scrive : "Cesarina mi stimola a riflettere insieme con voi sull'importanza di vivere una vita da cristiani per una missione educativa, come ha fatto lei".

Letizia Li Donni, ucimina già utilizzata presso il MPI, ne tratteggia così la figura: "Abbiamo conosciuto la presidente Cesarina Checcacci come persona determinata, battagliera, competente, infaticabile, tenace: una donna grande, una leader cattolica conosciuta anche a livello internazionale. Il suo aspetto, talvolta severo, incuteva un certo rispetto. Un riverente timore teneva a distanza tante persone, ma chi l'avvicinava avvertiva, al contrario, che dietro quell'apparenza di persona forte, austera si trincerava tanta affabilità e semplicità".

Anna Bisazza, vicepresidente nazionale UCIIM, aggiunge: "Ella è sempre stata forte e determinata, propositiva e tenace, coerente ed aliena da ogni compromesso, instancabile ed intraprendente: è dimostrato in maniera irrefutabile da oltre un cinquantennio di intensi studi, approfondimenti, operatività. ... Fedele agli orientamenti conciliari e testimone credibile dei *Christifideles laici*, ha inciso note significative entro la comunità cristiana e nell'ambiente socio-culturale; la sua considerevole statura di donna cristiana è rivelata dalla singolare identità della sua persona, dal particolare carisma che ha segnato la sua vocazione e la sua missione, dalla chiarezza delle idee, dall'essenzialità delle scelte, dal metodo di azione, dalla disponibilità a «*compromettersi*» unicamente «*sulla frontiera della giustizia e della carità*», dalla volontà e dalla effettiva capacità di dialogare ad ampio raggio, il tutto permeato da una naturale spiritualità, che non ha nulla di ostentato ma che lascia trapelare la scintilla della Grazia divina".

Pierangelo Coltelli, consigliere centrale UCIIM, ricorda: "La nostra Cesarina è sempre stata capace di esercitare, con la dovuta autorevolezza, un ruolo di stimolo e di incoraggiamento verso quanti avevano responsabilità politiche e ministeriali, perché sapessero continuare a legiferare per il bene delle nuove generazioni, bisognose di saldi punti di riferimento. Con altrettanta determinazione e coraggio non risparmiava critiche a nessuno, di fronte a colpevoli ritardi e a palesi inadempienze".

Angela Falletta, consigliere centrale UCIIM, sottolinea il suo agire con questa

espressione: “Dobbiamo capire i giovani, assumere un atteggiamento di umiltà per stare accanto a loro e «*Pensare alto... e andare avanti*» fieri della nostra identità ucimina”.

Eugenia Baldoni, già segretaria centrale UCIIM, ce così introduce il suo intervento: “Scrivere di Cesarina Checcacci, non significa soltanto ripercorrere la storia della scuola italiana dagli anni del dopoguerra agli inizi del nostro secolo, ma ritrovare una vasta gamma di proposte, di riflessioni, di suggerimenti che sottendono una chiara consapevolezza del contesto culturale, sociale e politico di quegli anni e un’idea di scuola e di cultura che oltrepassa i limiti del tempo; sono permeati da una profonda coscienza della necessità di coniugare competenza professionale e profonda spiritualità”.

Franca Talone, già presidente UCIIM Lazio, ne ricorda “il modo diretto e cordiale, senza essere invadente, non superficiale e di maniera, che metteva a proprio agio l’interlocutore e ne coglieva le potenzialità”.

Maria Grazia Nardiello, consigliere del ministro, così ricorda il primo incontro con Cesarina: “Mi fu presentata come uno dei protagonisti più autorevoli della storia della scuola italiana, come interlocutrice diretta del Ministro, come punto di riferimento del laicato cattolico impegnato nel sociale e nelle istituzioni”. E poi aggiunge: “Di Cesarina ho sempre apprezzato molto il metodo di lavoro, la sua concretezza, la sua capacità di tenere il «timone dritto» senza piegarsi alle emozioni e alle pressioni esterne; un metodo che richiede tanta energia psichica nel contestualizzarsi rispetto a un quadro di riferimento irto di contraddizioni. Cesarina irradiava questa energia, perché generata da un sistema di valori alto e profondo nel suo radicamento nella persona”.

Antonio Augenti, docente Humanitas – LUMSA, sottolinea che a Cesarina: “si deve il tributo d’aver mobilitato intorno all’istituto dell’associazionismo professionale dei docenti sensibilità, consapevolezza e disinteressate appartenenze”.

Maria Teresa Lupidi, presidente emerita UCIIM, sottolinea: “Con lei, l’UCIIM ha svolto nella scuola e nella società un ruolo di presenza costante, attenta, da un lato saldamente ancorata alla realtà, dall’altro lungimirante e quasi profetica. ... L’operato di Cesarina si dipana attraverso i decenni con la forza delle idee e la tenacia delle proposte declinate con consapevolezza lucida e anticipatrice”.

Beniamino Brocca; già sottosegretario MPI, così ne traccia gli aspetti essenziali (ne riporto alcuni): “Cesarina nei riguardi o nelle relazioni con altre persone, si configura in alcuni *criteri* che si formulano in forma di sentenze: cerca assiduamente il *confronto dialogante* con le grandi scuole di pensiero, con le diverse parti politiche, con i mondi vitali della società civile, ... sollecita la *partecipazione determinante* dei singoli operatori dell’universo scolastico e dell’associazionismo professionale, senza distinzione di appartenenza ideale ... pratica una *intransigenza tollerante* in difesa dei valori in cui crede costringendo se stessa alla coerenza e, nello stesso tempo, comprendendo e accettando le opposte «sensibilità» ... “.

Luigi Berlinguer, già ministro della P.I., scrive: “Avevamo tante idee in comune,

anche se non sempre eravamo d'accordo. E lei non era certo tipo influenzabile né arrendevole. Fermissima nelle sue convinzioni, la conosco come una persona delle più ragionevoli che ho avuto la fortuna di incontrare. Una persona che crede nei suoi principi, ma senza chiusure. Estremamente aperta al dialogo, lo vuole e lo ricerca, cerca sempre una possibile soluzione.

Di lei ho ben conosciuto i due grandi amori: la testimonianza religiosa e la funzione educativa, in lei così intrecciati fra di loro”.

Luciano Corradini, presidente emerito dell'UCIIM, ricorda: “Di fatto la sua autorevolezza si è accresciuta nel tempo, con titoli conquistati sul campo, attraverso una intensa attività di promozione di ricerche, di esperienze d'innovazione alla base e di partecipazione alle commissioni nazionali di studio, da quelle promosse dalle diverse direzioni generali a quelle più famose, che portano i nomi dei sottosegretari Biasini (1971) e Brocca (1988-1993). Non mancavano naturalmente le dicerie e le ostilità di chi temeva che acquistasse troppo potere di «sottogoverno» come allora si diceva. I programmi della scuola media del 1979 si devono in parte all'impegno di Cesarina, che si dedicò, nell'ambito della «commissione mista» e del CNPI, in particolare a quelli di educazione civica, concorrendo a costruire un testo equilibrato e di ampie vedute”.

Ives Calais, presidente onorario del SIESC, così si esprime: “Il SIESC è un luogo in cui, senza durezza, ma in spirito di verità, ciascuno può fare l'esperienza della complessità internazionale al di là della vita nazionale e delle posizioni personali. Cesarina vi ha occupato un posto indiscutibile e vi ha portato una fortissima presenza dell'UCIIM”.

Angela Abozzi, ucimina da sempre, così scrive: “La sua figura rappresenta il genio, la fede, il coraggio di una donna forte, determinata e responsabile che ha operato nella società, per la scuola e l'educazione dei giovani, dal periodo del disagio bellico fin ai nostri giorni”.

Domenico Antonio Mongelli, presidente del Kirner, sottolinea “la grande passione con la quale ha coltivato e arricchito gli ideali di dedizione alla cultura, all'insegnamento, alla difesa dei diritti e della specificità della funzione docente”.

Ethel Porzio Serravalle, ex sottosegretario alla P.I. ricorda: “Ho conosciuto Cesarina Checcacci ai tempi della gestazione della riforma della scuola media, all'inizio degli anni Sessanta, ed abbiamo collaborato in modo via via più intenso fino alla conclusione dei lavori della Commissione Brocca. Una lunga stagione di studio, riflessione, progettazione e verifica, tra divergenze di vedute e convergenze di soluzioni, sapendo bene che stavamo lavorando ad una realizzazione della scuola che interpretasse al meglio lo spirito e la lettera della nostra Costituzione”.

Lucio Galbersanini, già consigliere centrale UCIIM ricorda: “Tanto è stato e resta l'affetto per lei, altrettanto ha potuto l'atteggiamento di riverenza nei suoi confronti. Non sono mai riuscito a darle del «tu», pur rimproverato da lei, per questo mio atteggiamento”.

Giuseppe Savagnone, editorialista dell'Avenire, scrive: “I meriti di Cesarina

Checchacci sono tanti. Qui, però, ne vorrei menzionare uno che mi sembra stia alla radice di tutti gli altri aspetti della sua lunga e feconda militanza a servizio della scuola: la fiducia incrollabile nell'impresa educativa, quali che siano le difficoltà a cui essa va incontro nel nostro tempo”.

Abbiamo ospitato anche i contributi di Giancarlo Sacchi e di Elisa Allegretti. Termino col ricordare che la fase conclusiva dell'impegno attivo di Cesarina Checacci per la trasformazione e il miglioramento continuo della scuola si è concretizzato nella elaborazione di strategie organiche ad un progetto culturale ed educativo in prospettiva innovativa. Nella sua relazione al congresso del 1997, con cui concludeva l'ultimo mandato presidenziale, propose le linee essenziali di un progetto per la scuola del terzo millennio, che auspicava articolata come *«sistema educativo integrato e paritario di scuole (statali e non statali) e di istituzioni per la formazione professionale in raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni»*, fondato sulla *«centralità del soggetto-alunno»* ed impostato secondo *«un quadro di obiettivi, di contenuti culturali e di standard di qualità proposti per tutto il territorio nazionale»*.

Giovanni Villarossa
Presidente nazionale UCIIM

Partecipazioni

Durante la manifestazione hanno voluto ricordare l'azione di Cesarina Checacci con brevi ma intensi interventi Luciano Corradini, M.Teresa Lupidi, Bona Bonomelli, Rosalba Candela, Angela Abozzi, Emanuele Barbieri, Fiore Ricciardelli.

In particolare è stato gradito l'intervento del novantaseienne on.Vinicio Baldelli, che ha ricordato l'impegno della Checacci, unitamente a quello del fondatore dell'UCIIM Gesualdo Nosengo, per la realizzazione della scuola media unica.

Per ricevere e far ricevere UCIIM Notizie invia una e mail a uciimnews@uciim.it